

Domenica 1° ottobre 2023

XXVI del tempo ordinario - anno A

INVOCAZIONI PER L'ATTO PENITENZIALE

Oggi tutta la comunità diocesana conclude il mese dedicato alla preghiera e al sostegno del Seminario Vescovile, realtà e segno di cura per le vocazioni. Lasciamoci raggiungere e smuovere dalla Parola di Dio che chiama a diventare discepoli e discepole di Gesù.

Signore, che chiami a lavorare nella vigna della tua Chiesa, *Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.*

Cristo, che guidi e fai conoscere le tue vie, *Christe, eléison. Christe, eléison.*

Signore, che ricordi l'amore e la misericordia del Padre, *Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.*

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il profeta Ezechiele ci ricorda che è reale il rischio di allontanarci dalla giustizia e di commettere il male, ma anche reale è la possibilità con Dio di convertirci e di scegliere di compiere il bene. San Paolo dalla prigionia si prende cura della sua comunità esortando ad avere gli stessi sentimenti di Cristo per rimanere uniti e custodire la fede. Il Vangelo presenta una chiamata e due diverse risposte: a noi la scelta. Ascoltiamo.

PREGHIERE DEI FEDELI

Celebrante: Fratelli e sorelle, affidiamo a Dio i sentimenti che abitano il nostro cuore e diamo voce alla nostra preghiera. Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, Signore!**

1. Per la Chiesa: la nostra comunità cristiana alimenti la propria fede in Gesù, custodisca ogni vocazione vissuta, costruisca unità e concordia. Preghiamo.
2. Per i governanti: siano capaci di guidare il popolo a loro affidato con scelte e strumenti di giustizia, solidarietà e pace. Preghiamo.
3. Per i genitori e gli educatori della nostra parrocchia: possano appassionarsi alla vocazione dei più giovani, suscitando in loro curiosità e domande che portino a rispondere ogni giorno a Dio che ama e chiama. Preghiamo.
4. Per i giovani universitari: nei giorni in cui riprendono i corsi e la vita accademica, possano riprendere anche il proprio cammino spirituale accompagnati dalla testimonianza cristiana di noi adulti. Preghiamo.
5. Per i Seminaristi: siano sempre ispirati e provocati dai sentimenti di Gesù nel loro cammino di crescita e di formazione al presbiterato. Preghiamo.

Celebrante: Ti affidiamo, o Padre, queste intenzioni e trasforma i nostri sentimenti in preghiera secondo il tuo Vangelo, che è Cristo nostro Signore. **Amen.**

TRACCIA PER L'OMELIA

San Paolo prova un affetto sincero e profondo per la comunità cristiana che vive a Filippi, antica città della Macedonia. Nella lettera ai Filippesi si trovano, infatti, parole di un pastore affezionato, di un padre spirituale, di una guida premurosa e attenta verso i suoi fedeli dei quali si è preso cura con grande cuore. E nel momento in cui è lontano da loro, addirittura in prigione rischiando la condanna a morte, scrive parole come: “quando prego per voi, lo faccio con gioia” (1,4) e “vi porto nel cuore” (1,7). Che bello! Che bel prete! Che bel padre! Questo è possibile nella grande fede in Gesù Cristo, che Paolo sente di aver trasmesso quando era a Filippi e ora condivide in profondità seppur lontano. Nella lettera dispensa consigli, indirizza preghiere, esorta: è un padre che ancora si dà da fare affinché la fede della comunità rimanga in buona salute! Invita, infatti, a crescere nella carità con conoscenza e discernimento, ad essere integri e irreprensibili, ad intercedere nella preghiera, a comportarsi secondo il vangelo di Cristo, a rimanere uniti, ad affrontare le prove della vita con fede.


Il brano della seconda lettura di questa domenica si inserisce in queste parole di pastore arrivando a chiedere di avere “gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5). Avere gli stessi sentimenti di Gesù è la meta alta che l’Apostolo indica alla comunità, è un cammino comunitario i cui frutti sono unanimità e concordia, è il ritrovarsi come Gesù umili, pazienti e in ascolto obbediente del Padre.

“Gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” è anche il titolo che accompagna il Mese del Seminario di quest’anno: quattro domeniche di settembre e la prima di ottobre, in cui nelle varie parrocchie della Diocesi si è pregato e si prega per il Seminario Vescovile di Padova. E si cerca di sostenere – anche economicamente – il tanto bene che il Seminario fa per le vocazioni dei giovani e per la formazione di chi sente il desiderio di diventare prete.

I sentimenti di Gesù sono non solo una “meta alta” di comunità, ma anche per ciascuno di noi il “campo da esplorare”, per ampliare il nostro mondo interiore, per trovarsi capiti e conosciuti da Gesù stesso che ha provato nella sua vita sentimenti come i nostri e li ha affrontati con fede. Sono un campo da esplorare per riconoscere la profondità vera di ogni essere umano, per orientare lo sviluppo e l’esito delle nostre relazioni che hanno bisogno di sentimenti come quelli di Gesù. Esplorando i sentimenti di Gesù possiamo sentire che la Parola di Dio ci attira e ci chiama.

In Seminario i sentimenti di Gesù sono la “palestra” per verificare il progetto di una vita interamente dedicata alla Sua Chiesa, per costruire i preti di oggi e di domani, per donare a chi crede uomini di Dio dal cuore generoso. I Seminaristi, infatti, sono giovani che hanno scoperto i sentimenti di Gesù, Buon Pastore, e cercano di farli propri nella vita comunitaria, nella preghiera personale, nell’ascolto della Parola, nello studio della teologia, nella formazione pastorale, nell’incontro con gli altri giovani.

Il Mese del Seminario è un tempo per appassionarci alla vocazione e all’accompagnamento vocazionale di ciascuno, specialmente dei giovani. Ma anche di chi la vocazione l’ha già accolta tra noi, preti, sposi, diaconi, consacrati, battezzati impegnati! Tutti abbiamo bisogno di essere accompagnati nel cercare, accogliere, vivere e custodire la nostra vocazione! Tutti



abbiamo una missione nel mondo in risposta alla chiamata personale che Dio ha per noi. Siamo certi che Dio esiste, che Dio ama e che Dio chiama. In questa domenica, Giornata del Seminario, vogliamo rafforzare questa certezza!

Mi domando: ci sono dei sentimenti di Gesù da fare nostri che potrebbero farci crescere in questa certezza? Come comunità – preti, genitori, nonni, catechisti, animatori, educatori e operatori pastorali – quali sentimenti di Gesù ci aiutano ad appassionarci della nostra vocazione e di quella altrui? Ne sottolineo tre guardando alla vita di Gesù. Il coraggio: Gesù che con coraggio rivolge la parola a coloro che lo cercano; che con coraggio si avvicina a chi ha domande forti nel cuore; che con coraggio ascolta chi ha ferite o delusioni dalla vita. L'amore: Gesù che ci ama anche se non lo capiamo, se siamo lontani, se siamo lenti nel cammino con Lui. L'umiltà: Gesù che umilmente si affida al Padre nei momenti di difficoltà, impara umilmente dalla fede degli altri, accetta umilmente sfide e provocazioni.

Preghiamo affinché possiamo esercitarci nei sentimenti del coraggio, dell'amore e dell'umiltà. Ci troveremo più attenti e appassionati alle vocazioni, più promotori e custodi delle vocazioni nella nostra comunità!

A cura di don Mattia Francescon